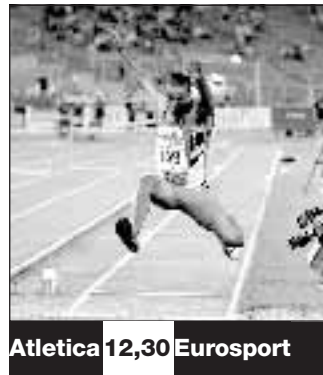


# Candidato

Michel Platini a gennaio sfiderà Lennart Johansson per la presidenza dell'Uefa. È l'uomo di Blatter contro lo svedese, in carica dal '90, che aveva annunciato il forfait, per poi ripensarci e proporsi per il nuovo mandato. Dalla "gara" si è ritirato Beckenbauer che tiferà per Johansson



Aletica 12,30 Eurosport



Motori 22,25 SkySport2

INTV

■ 11,00 SkySport2 Basket, Treviso-Cantu'  
■ 11,15 SkySport3 Calcio, R. Madrid-Cadice  
■ 12,30 Eurosport Atletica Leggera  
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport  
■ 15,15 SkySport3 Golf, British Open  
■ 15,35 SkySport2 Volley, Italia-Francia  
■ 16:15 SkySport1 Beach Soccer

■ 17,15 SkySport1 Calcio, Inghilt.-Portogallo  
■ 20,00 Rai 3 Rai TG Sport  
■ 20,00 SkySport3 Mib, N.York-Chicago  
■ 21,00 SkySport2 Nascar Nextel Cup  
■ 22,25 SkySport2 Motori, Campionato Dtm  
■ 23,00 SkySport1 Speciale calciomercato  
■ 0,45 SkySport3 Calcio, Schal. 04-B.Leverk.

# La Corte si ritira, fiato sospeso per le sentenze

Attese per stasera, forse domani. Palazzi contro il perdono: «La Juventus ha falsato un campionato»

di Massimo Franchi / Roma

**FINITO IL DIBATTIMENTO** tutti cercano di annusare l'aria in vista di una sentenza che difficilmente arriverà oggi. Fiuta anche il procuratore Palazzi che sente quasi puzza di bruciato per l'ottimismo delle difese. E allora prova paradossalmente a difendersi.

Preso la parola per le controdeduzioni finali, esprime «sorpresa per le affermazioni difensori che parlano di fiducia in voi per la vostra categoria di appartenenza (quattro componenti su cinque della Corte federale sono avvocati, Ndr). Allora anch'io faccio invito: vi chiedo di applicare un metodo di valutazione della prova rigoroso». Una difesa che richiama l'autonomia di una Corte federale tirata troppe volte per la maglietta dalle "minacce" di ricorso al Tar se le pene saranno troppo severe. Così si conclude il terzo giorno di dibattimento e comincia una camera di consiglio che vedrà i 5 giudici guidati dal presidente Piero Sandulli decidere sui ricorsi alla sentenza della Caf. I "botatos" che parlavano di sentenza in serata vengono stoppati: «la lettura del dispositivo della sentenza verrà dato per tempo nei prossimi giorni». Difficilmente, dunque, sarà oggi. Più probabilmente domani sera a Borsa chiusa ma questa volta non davanti ai giornalisti, ma solo in video conferenza come l'intero dibattimento.

Ieri è stato il giorno della difesa del Milan che con l'avvocato De Luca, ha la faccia tosta, come il suo presidente Silvio Berlusconi di chiedere l'assegnazione ai rossoneri del titolo 2005-06. Nessuna colpa quindi. Proscioglimento completo della società rossonera, difesa con orgoglio. Si torna sempre lì, a Leonardo Meani, il responsabile agli arbitri del Milan intercettato mentre chiedeva a Mazzei, designatore degli assistenti, il suo amico Puglisi per Milan-Chievo, con Galliani che lo chiama per sapere se la cosa è andata in porto. L'avvocata Gandossi, difensore di Meani, semplifica la sua posizione del suo assistito come «assistente agli ufficiali di gara», ma il suo tesseramento, come citato nella sentenza della Caf era anche «quale dirigente accompagnatore ufficiale della prima squadra». Come in primo grado si punta a prendere le distanze dal povero Meani. Questa volta non si parla di precario, di collaboratore con contratto scaduto, ma «di personaggio marginale, manca pochissimo a considerarlo estraneo, con una posizione funzionale che è zero», secondo le parole dell'avvocato Cantamessa. Tocca poi all'avvocato De Luca. Il difensore di Galliani contesta l'anno di inibizione inflitto al suo assistito dalla Caf sostenendo che «l'unica sua colpa contestata nella sentenza è di non aver mosso alcuna obiezione all'iniziativa del Meani che avrebbe richiesto la designazione di Puglisi per Milan-Chievo, e quindi una semplice omissione». Ma a pagina 148 della sentenza c'è

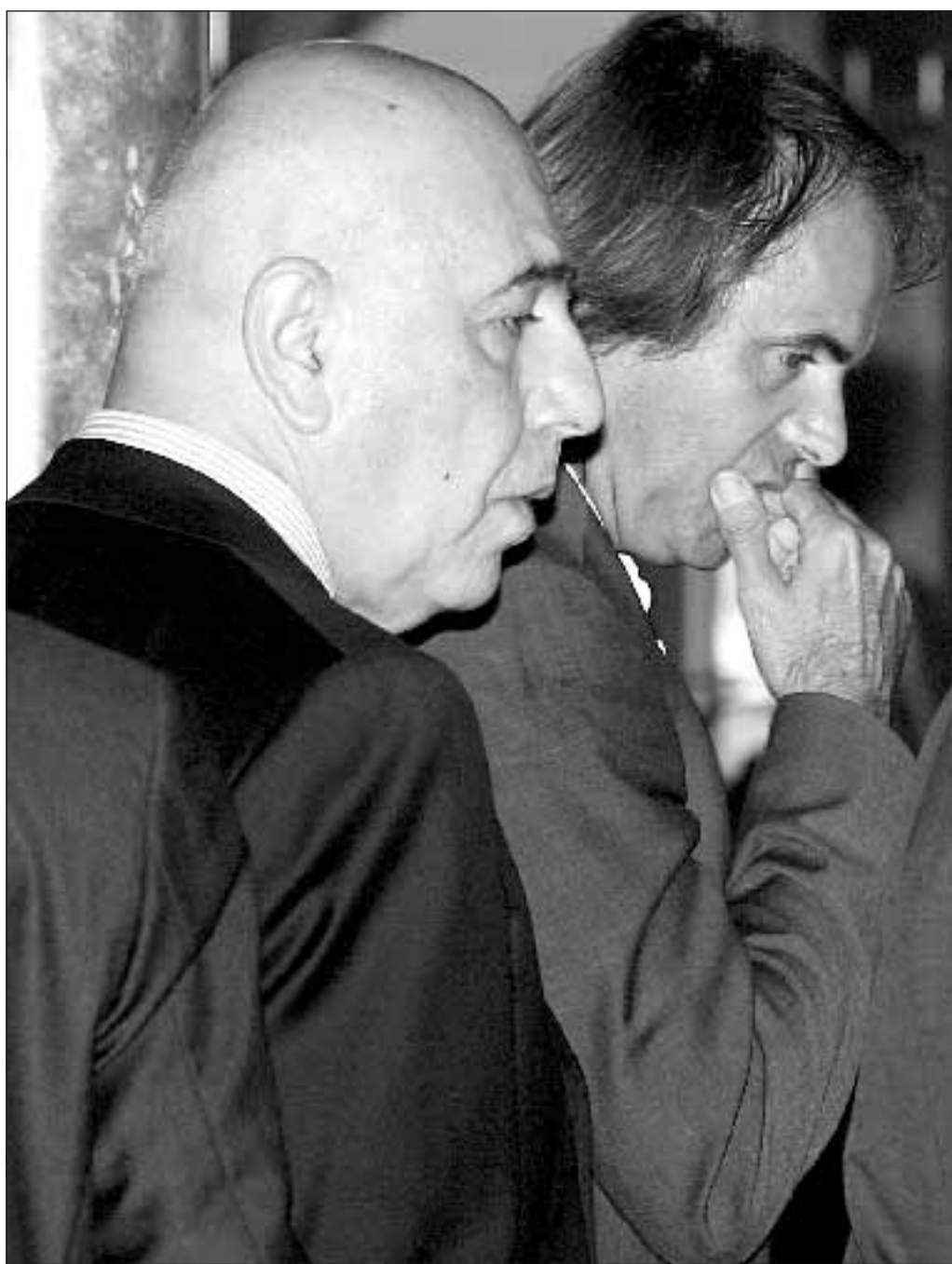
scritto altro. «Del pari fondata è la contestazione mossa al Galliani. La telefonata con il Meani del 19 aprile è significativa sotto un duplice profilo. Anzitutto perché Galliani chiede subito conferma del contatto con il designatore. (...) e poi perché non muove alcuna obiezione alla risposta del Meani, chiaramente allusiva alla richiesta di favore per il Milan:

«...con una squadra come il Milan... a un minimo dubbio si sta giù con la bandiera non si va su a vanvera!... È vietato sbagliare anche dall'altra parte... nel senso contrario però...». Si vedrà chi avrà ragione. Le difese si chiudono con l'avvocato Siniscalchi per la Lazio che domenica era impegnato. Niente di nuovo, se non la sottolineatura dei tempi delle

telefonate di Lotito e Carraro e il ribadire che non esiste la «atmosfera illecita» citata dalla Caf. Ma forse non ce ne sarà bisogno. Infine tocca a Palazzi che ricorda come «il campionato (2004-05) sia stato interamente falsato dal sistema-Juventus, che influenzava le grigie degli arbitri». Poi passa alla posizione delle altre squadre. Per la

Lazio rinnova la richiesta di non valutare la deposizione di Tombolini («inattendibile perché ancora indagato sulla vicenda») e chiede invece di «non ridicolizzare la testimonianza di Ferri» (contraria a Lotito) perché «ha avuto molteplici riscontri». Sulla Fiorentina Palazzi torna ancora a parlare di «patto» che in cambio del salvataggio dei viola «fa modifi-

care l'atteggiamento della Fiorentina nei confronti dei coinvolti negli illeciti». Sul Milan si ribadisce che la ragione della richiesta di penalizzazione è «giuridica e vuole essere solamente afflittiva» perché, e qui la chiusura è ad effetto, «la Procura non è portatrice di interessi e anzi ha svolto compito con dolore come appassionati di questo sport».



Adriano Galliani al suo arrivo alla Caf Foto Ap

**MILAN** «Meani? Quasi un estraneo»

## «È scandaloso» E l'avvocato-tifoso fa infuriare Palazzi

Il Milan arriva per ultimo. Cosa che consente il lusso di potersi togliere parecchi sassolini dalla scarpe. Il tabù di non riferirsi alle altre squadre, infranto domenica dalla difesa della Fiorentina, viene fatto sottolineare con forza («Noi non faremo riferimento alla correttezza della posizione altrui») per poi colpire invece la Juve quando si ricorda il torto subito in Siena-Milan («Non sapevamo ancora che qualcuno tramava e noi forse più di tutti siamo stati ingenui»). Nel merito, se l'avvocato Cantamessa arriva comunque a contemplare la responsabilità oggettiva (e quindi una penalizzazione in classifica), viene subito corretto però dal suo collega De Luca che parla di «subordinata, molto molto subordinata». De Luca è, per sua stessa ammissione, un tifoso, un avvocato tifoso. E come tale esagera talvolta. Parte definendo i 44 punti di penalizzazione per una responsabilità oggettiva come «una sanzione esorbitante perché non si poteva chiedere l'esclusione dalle Coppe europee che è prevista solo per la responsabilità diretta o per recidiva». Poi il tifoso-avvocato De Luca perde le staffe e attacca frontalmente il procuratore Palazzi che siede a pochi metri da lui. «Non si può chiedere a voi 3 punti di penalizzazione in più solo per toglierli le Coppe, è francamente scandaloso!». Palazzi, di solito cal-

missimo, questa volta risponde duro. Chiede di intervenire e smentisce: «Non è vero, ci sono le registrazioni, ho chiesto una pena più afflittiva senza quantificarla, questo è un attacco personale». Sandulli cerca di mediare: «L'avvocato De Luca si è un po' scaldato» e allora il tifoso-avvocato De Luca, difensore di Galliani (definito «passionale, esuberante, ma certamente galantuomo»), prova a fare marcia indietro motivando il suo «accaloramento» con il fatto «di sentire la responsabilità di avere alle spalle milioni di tifosi» e si scusa con Palazzi promettendo «al procuratore una scatola di cioccolatini» (scuse rinnovate nelle dichiarazioni finali). Ma poi, imperterrito, torna all'attacco: «Chiedere che il Milan non sia degno di essere nelle Coppe è etica da quattro soldi». E arriva l'ultima stoccata: «Vogliamo parlare di pena afflittiva? - è la domanda retorica - Se i 44 punti inflitti al Milan non lo sono, allora è giusto ricordare che con 3 punti tolti alla Juve nel campionato 2005-06 darebbero al Milan il titolo di campione d'Italia». Infine un riferimento un po' criptico a una eventuale penalizzazione al Milan di 15 punti che consentirebbe comunque ai rossoneri di andare in Champions League. Ma va scusato: si sa, i tifosi a volte non sono lucidi.

**L'arringa di Carraro**

**Il colpo di scena** arriva dal compassato Franco Carraro. L'ex presidente della Figc, unico fra i deferiti insieme all'arbitro Dondarini, parla al posto del suo avvocato e lascia una specie di testamento al calcio. Legato a doppio filo alla situazione della Lazio cerca di sfruttare il miglioramento della situazione dei biancocelesti per vedersi ridotta la pena di 4 anni e 6 mesi affibbiata dalla Caf. Prende la parola per 2 minuti e subito mette le mani avanti, annunciando il suo ritiro dal calcio. «Faccio notare alla corte che io non difendo interessi, dal calcio mi sono dimesso e non ho né la voglia né l'età di rientrare. Sono qui per difendere la mia onorabilità e la mia storia sportiva». Carraro ha inoltre ricordato di «non essere indagato a Napoli per associazione per delinquere o per frode sportiva su Lazio-Brescia», tornando poi sui fatti portati dall'accusa. «Io ho telefonato a Bergamo per chiedergli che l'arbitro di Lazio-Brescia possesse la dovuta attenzione a una partita delicata, in quanto l'ambiente romano e della Lazio in particolare era in particolare tensione. Pensare che una telefonata del genere possa causare illecito sportivo - ha concluso - mi stravolge. Ho perfino detto: se merita di vincere il Brescia, che vinca...una frase che la Caf non cita nella sentenza, altrimenti non mi avrebbero condannato».

## LA NOVITÀ Smise di giocare per una lesione al nervo del ginocchio. «Sono entusiasta, collaborerò con Donadoni» Bentornato, Casiraghi: allenerà l'Under 21 insieme a Zola

Una favola calcistica. Dall'esclusione del mondiale del '98, all'infortunio che nello stesso anno, a soli 29 anni, gli ha stroncato la carriera, fino alla guida dell'Under 21. È, in sintesi, la storia recente di Pierluigi Casiraghi. Bisontino (questo il soprannome) è stato nominato dal commissario straordinario della Federcalcio, Guido Rossi, ct degli azzurri, con Antonio Rocca come vice (già ct dell'Under 16 e 17, anche lui, come Casiraghi, fermato a soli 26 anni per un grave infortunio) e Gianfranco Zola nel ruolo di consulente tecnico. Il suo nome era circolato nei giorni scorsi insieme a quelli di Camolese, Cabriani, Vierchowood, Dossena, Nela, Di Gennaro, tutti candidati sistematicamente cancellati con un colpo di spugna. «Io non ci pensavo, non volevo pensarci, non mi illudevo che sarebbe toccato proprio a me - racconta Casi-

raghi - Non me l'aspettavo proprio, a dire il vero. È stata una cosa davvero inaspettata». Inaspettata ma fortemente voluta da Demetrio Albertini, vice commissario della Federcalcio, che sta sposando (e promuovendo) a pieno la linea di rinnovamento totale. «Mi aspetta un lavoro duro, difficile, delicato, - continua il neo ct - avrò al mio fianco Antonio Rocca, che conosco di fama, e Zola che stimo molto e con il quale abbiamo una visione simile del calcio». Casiraghi è chiamato a raccogliere l'eredità di Claudio Gentile, che non si è visto rinnovare il contratto. «Gentile ha fatto tanto e mi ha lasciato un patrimonio importante, che cercherò di salvaguardare - aggiunge Casiraghi - Mi aspetta un anno di transizione, durante il quale andranno poste le basi per gli impegni futuri: Olimpiadi di Pechino, in programma fra due anni, e Campi-

pionati europei». Casiraghi rivela che lavorerà anche in sinergia con il neocommissario tecnico dei senatori azzurri, Roberto Donadoni, suo ex compagno di Nazionale, all'epoca della gestione Sacchi. «Bisognerà realizzare un rapporto di collaborazione - conclude - una specie di sinergia tecnico-tattica, in modo da creare i presupposti per un passaggio dall'Under 21 alla squadra maggiore senza traumi. Ci vorrà voglia, umiltà e grande determinazione». Entusiasta anche Gianfranco Zola: «Sono felicissimo di lavorare con Gigi: per ora posso solo promettere il massimo impegno. Metteremo a disposizione dei ragazzi dell'Under la nostra esperienza internazionale». Esordio sulla panchina nell'amichevole che l'Under 21 giocherà il 15 agosto a Grosseto contro la Croazia.

Alessandro Ferrucci

**La carriera: dal Monza in B alla serie A con Juve e Lazio**

**Nato a Monza nel 1969**, cresce nelle giovanili della stessa città fino alla serie B. Dal '90 al '93 è alla Juventus dove conquista 2 Coppe Uefa ed 1 Coppa Italia. Nell'anno successivo passa alla Lazio dove in 5 stagioni totalizza 140 presenze e 41 reti in campionato, e vince un'altra Coppa Italia nel '98. Nella stessa estate si trasferisce in Inghilterra nel Chelsea in cui ha chiuso la carriera nel 2000 per un infortunio al ginocchio. In azzurro sono 44 presenze e 13 gol. Ha allenato le giovanili del Monza e successivamente, nel '03, il Legnano in C2.



Casiraghi, nuovo ct dell'Under 21